



Don Luigi Cantini

Il sogno coltivato dai sacerdoti assieme a un gruppo di giovani di Azione cattolica: costruire un punto di riferimento per chiunque si trovasse nel bisogno

Il progetto dei fondatori: dare voce alla solidarietà

Non sappiamo se i mesi estivi del 1947 siano stati caldi come quelli di quest'anno. Di certo dalla testimonianza scritta dal primo segretario Carlo Gervasoni in occasione del decimo anniversario di fondazione della Cooperativa «Achille Grandi», si può intuire che la creazione di una «Coop bianca» in grado di farsi carico dei problemi emergenti delle famiglie agratesi e capace di interpretare una socialità nuova scaldasse davvero i pensieri del clero locale di allora, composto dal

parroco don Giuseppe Ghiringhelli e dal vicario don Luigi Cantini, e di un gruppo di giovani agratesi impegnati in parrocchia e particolarmente attenti ai problemi sociali. Scrive al riguardo Carlo Gervasoni: «Giovanni Santambrogio, quasi quarantenne, io poco più che trentenne, con un gruppo di amici, sostenuti e stimolati dall'allora parroco don Ghiringhelli, dal vicario don Cantini, organizzammo una sottoscrizione per la creazione di una adeguata sede di ritrovo del nascente partito cattolico. Il parroco offrì la possibilità di

costruire la sede ex novo su un terreno in posizione centrale, di proprietà della parrocchia, sito in via Madonnina, con l'accordo che le spese di costruzione sarebbero state sostenute interamente dai soci, mentre la proprietà sarebbe



Carlo Gervasoni

rimasta alla parrocchia che l'avrebbe lasciato in uso gratuito per nove anni, cui sarebbero succeduti altri nove anni con affitto modico e infine altri nove anni con un affitto a prezzo di mercato». È questo l'atto di nascita postumo della



Giovanni Santambrogio

«Grandi», che come si può ben leggere non ottiene nulla gratuitamente, ma si vedeva costretta per i tre decenni seguenti a impegni anche economici non indifferenti. Come raccontiamo in questa pagina in questi sette decenni, la grande intuizione di questi uomini, che nel rispetto di «uno stato dello spirito» hanno concretamente fatto emergere i valori della solidarietà cristiana sono stati proficui per la comunità. Dalla lettura dei verbali, dagli atti che accompagnano la narrazione di questa

cooperativa ben emerge quanto i diversi presidenti, i parroci che si sono susseguiti nelle cure delle anime di Agrate abbiano sempre valorizzato tutte le persone che per motivi diversi hanno fatto un pezzo di cammino con la Cooperativa. La «Grandi» ha saputo interpretare i tempi: negli anni Sessanta e Settanta mettendo a disposizione le competenze per risolvere l'emergenza abitativa, negli anni successivi coinvolgendo decine di giovani, preparandoli fra l'altro alla guida politica della comunità. La «Achille



Mons. Giuseppe Ghiringhelli

Grandi» ha dato ad Agrate anche due sindaci: Giovanni Villa e Franco Mattavelli, che della cooperativa sono stati anche presidenti. Oggi con decine di attività questa realtà resta un baluardo per tante famiglie che qui sanno di trovare oggi come ieri solidarietà.

«Achille Grandi», 70 anni al servizio del territorio

«Nel 1947 un gruppo di giovani uomini di Azione cattolica in un clima politico non certo facile e con le ferite della guerra ancora aperte ad Agrate Brianza, in una comunità allora dipendente dal mondo agricolo, ispirati alla dottrina sociale della Chiesa, sostenuti e stimolati dal parroco di allora don Giuseppe Ghiringhelli e dal vicario Don Luigi Cantini (che risulta iscritto anche a libro soci) decisero di contribuire al rilancio del paese fondando una Cooperativa e di intitolarla ad Achille Grandi, sindacalista, fondatore con Alcide De Gasperi del Partito Popolare, dal 1944 presidente delle Acli e nel 1946 fra i padri costituenti della nuova Repubblica Italiana». È l'attuale presidente Giancarlo Gervasoni a ripercorrere i primi anni della Cooperativa «Achille Grandi» ad Agrate, un circolo che aprì i battenti 70 anni fa nel centro cittadino e che vide fra i soci famiglie ancorate al retroterra culturale cattolico. Un organismo fin da subito attento alle richieste che arrivavano da una società che si stava lasciando alle spalle le miserie della guerra e dove erano in molti a fare i conti con la povertà. Gervasoni ricorda altresì le pietre miliari che hanno segnato quei primi anni: acquistare derrate alimentari presso i produttori per poi rivenderli nello spazio alimentare a prezzi convenienti, in particolare legna e carbone; riservare nei locali della Cooperativa una sala di svago con il bar e la sede delle Democrazia Cristiana. «Un cammino - racconta Gervasoni - condiviso con i sacerdoti, con gli amministratori, fatto sempre rimanendo in ascolto della gente. E questi uomini Forti e Liberi hanno saputo farsene carico». Con il passar degli anni il paese ha cominciato a cambiare per l'arrivo di grosse aziende e quindi man mano sono nate nuove

esigenze. Agrate ha cambiato volto: da centro legato all'economia agricola è diventato un comune dell'hinterland milanese sede di multinazionali. È il crocevia della mobilità del nord-est. E fra i nuovi bisogni in attesa di risposte è apparsa anche la «fame» di case. La Cooperativa ha avvertito le nuove necessità e dagli anni Settanta con la consorella «Edilizia Agratese» ha partecipato a diversi interventi di edilizia economica e popolare sul territorio di Agrate Brianza assegnando complessivamente 230 alloggi. Sono questi gli anni

La Cooperativa nata nel 1947 ripercorre le tappe del cammino compiuto accanto alle necessità della comunità di Agrate



A destra, un momento del viaggio a Mosca per il 70° della Cooperativa. A sinistra, le Fontane danzanti nella piazza del Comune

più belli e gioiosi in cui la Cooperativa si è fatta promotrice della «Festa dell'amicizia», unica a resistere per un decennio nel vimeratese. Ma c'è anche l'autogestione del proprio bar con circa cento soci che si sono alternati al banco per quasi dieci anni. E poi la pubblicazione de «Il Popolare», trimestrale recapitato a tutte le famiglie di Agrate e Omate. Poi si è aggiunta la ristrutturazione della sede e l'acquisizione del bar «San Paolo» con annessa la tabaccheria. Negli ultimi decenni si sono sviluppate le attività culturali con corsi di musica, di pianoforte e chitarra, e con la promozione di viaggi turistici. Con i viaggi di primavera organizzati da quasi quarant'anni, i soci e gli amici hanno avuto modo di visitare molte capitali europee. «Una Cooperativa in continuo fermento» conclude soddisfatto il presidente Gervasoni.

Nell'ultimo decennio, esaurita l'attività di edilizia economica e popolare per scelte diverse della nuova amministrazione comunale che hanno privilegiato l'edilizia convenzionata, la Cooperativa «Achille Grandi» ha riallacciato i rapporti con i propri soci e con la comunità agratese proponendo iniziative a livello culturale e sociale. Il presidente Giancarlo Gervasoni si sofferma sugli appuntamenti più importanti promossi dalla Cooperativa. A gennaio le celebrazioni per ricordare la Shoah, con la mostra della «Giornata della memoria». In primavera il viaggio per conoscere l'Europa, a ottobre la mostra fotografica

su Agrate, a dicembre la rassegna dei presepi e durante l'anno le uscite con guida «Conoscere Milano». Quest'anno, per festeggiare il 70° dalla fondazione, la Cooperativa ha organizzato tre grandi eventi: dal 22 al 29 aprile il viaggio in Russia (Mosca e San Pietroburgo). Il 27 maggio nella chiesa di Sant'Eusebio il concerto con la Cappella Musicale del Duomo di Novara con musiche di Vivaldi, di Charpentier e del maestro Sala, concittadino agratese. Sabato scorso grande successo ha riscosso lo spettacolo delle Fontane danzanti che ha avuto come cornice la piazza del Comune. Grande la partecipazione dei cittadini a tutte le manifestazioni.



Tra cultura e assistenza fiscale: «Così stiamo ancora con la gente»

A livello sociale, inoltre, il Consiglio direttivo ha deciso di attivare un ufficio per garantire un'assistenza qualificata nella compilazione della dichiarazione dei redditi mantenendo così vivo il rapporto diretto con i soci e non. L'assistenza si estende anche alla compilazione delle imposte Imu e Tasi. La dirigenza della cooperativa investe molto in questo servizio che, secondo la propria vocazione originaria, continua ad avvicinarla ai bisogni della gente. Anche per questo è nato in via Marco d'Agrate 7/b il Centro raccolta dati: un punto di riferimento per risolvere i problemi burocratici imposti dalla legge in materia finanziaria.

Lo speciale

«Il Popolare» racconta sette decenni di storia

Sette decenni di presenza ad Agrate vengono raccontati in un'edizione speciale de «Il Popolare», il periodico della Cooperativa «Achille Grandi» consultabile in versione digitale sul sito www.coopgrandi.com. «Abbiamo cercato di ricordare i momenti più importanti della nostra storia», dice il presidente Giancarlo Gervasoni. Si raccontano infatti gli eventi della fondazione, legati a quel 4 luglio del 1947, che segna la nascita di una cooperativa che come ricordava Franco Mattavelli (ex presidente della Cooperativa) in occasione del 50° ben interpreta «uno stato dello spirito, che ispirandosi ai valori della solidarietà cristiana, è alla base della cooperazione, genera frutti copiosi sul piano culturale, etico e spirituale, con una ricaduta di opere concrete e abbondanti». Con le prime iniziative di carattere per lo più commerciale in favore dei soci, si scopre il ruolo che ha avuto la Cooperativa «Achille Grandi» a partire dal 1961 nell'edilizia economica e popolare con l'assegnazione dei primi 12 appartamenti. In

Nelle pagine del periodico il ricordo dei tanti ambiti di attività, tra i quali appare anche quello nell'edilizia popolare, che ha dato un'abitazione a 230 famiglie

quarant'anni sono state 230 le famiglie che hanno fruito di un alloggio, di una casa più confortevole. Fra il 1967 e il 1977 la Cooperativa soffre le conseguenze della crisi. Sono gli anni dell'autogestione che vedono impegnati quasi un centinaio di soci che sacrificano tempo e denaro per tenere in vita questa realtà. È il decennio che vede anche il cambio generazionale nella gestione della Cooperativa. Nel 1977 viene pubblicato «Il Popolare» che con coraggio e determinazione affronta le sfide del tempo per difendere i valori portanti della visione cristiana, quali la sacralità della vita e la dignità dell'uomo. Per un trentennio, tra alti e bassi, il giornale entra gratuitamente in tutte le case di Agrate e Omate. Negli anni Ottanta la parrocchia di Sant'Eusebio dà vita a una radicale ristrutturazione degli edifici del «Beneficio parrocchiale» che interessano anche la sede della Cooperativa. Il Consiglio allora in carica decide di esercitare il diritto di prelazione sulle nuove costruzioni e acquista una porzione di immobile. Per non perdere il rapporto diretto con i propri soci e simpatizzanti si prospetta la possibilità di acquisire in piazza San Paolo dei locali già avviati a bar e tabaccheria. È il presidente Gervasoni che si sofferma «sulla fiducia dei tanti soci e di simpatizzanti agratesi che hanno voluto sostenere questo nuovo intervento sottoscrivendo economicamente questo oneroso impegno». Negli ultimi decenni, esaurita l'attività edilizia per scelte diverse della nuova amministrazione comunale, la cooperativa assume un ruolo diverso all'interno della comunità agratese orientato ad attività culturali e sociali.



Cooperativa e Circolo Achille Grandi

www.coopgrandi.com